



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

DECRETO DIRIGENTE DEL

(ASSUNTO IL PROT. N. 1436.)

2 0 SET. 2010

CODICE N. _____

DIPARTIMENTO

SETTORE N. _____

SERVIZIO N. _____

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria "

N° 13846 del 06 OTT. 2010

OGGETTO: D.Lgs. n. 59/05 e s.m.i. - Autorizzazione Integrata Ambientale per un impianto di Termidistruzione della società MIDA S.r.l., ed eliminazione rifiuti non pericolosi attività [D8] e [D9], sito nel Comune di Crotona, Località Passovecchio..
[Codice IPPC 5.1]

Settore Ragioneria

Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.02 n° 8 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste copertura finanziaria.

Il Dirigente del Settore

Publicato sul Bollettino Ufficiale

della Regione Calabria

n. _____ del _____

Parte _____

II. DIRIGENTE DI SETTORE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTO il Decreto n. 157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 440 del 07/06/2010 con la quale è stato nominato il dott. Giuseppe Graziano Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettificata";

VISTA la legge regionale n° 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il regolamento regionale n° 5 del 14/05/2009 "regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C.), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA - VAS - IPPC e successivi DDG n° 22555 e n° 22557 del 23/12/2008 e n° 10295 del 09/06/2009;

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale che la Società MIDA S.r.l., avente sede legale nel Comune di Crotona, in Località Passovecchio, ha presentato allo Sportello IPPC, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 10628 del 28/09/2007, intesa ad ottenere il rilascio dell'AIA per un impianto di Termostrutturazione sito nel Comune di Crotona - Località Passovecchio - (Codice IPPC punto 5.1 dell'All. I al D.Lgs. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B operazioni R1, R5, R6, R8, R9.) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno"), e (codice IPPC 5.3.1 dell'All. I al D.Lgs. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno").

VISTE le schede allegate alla predetta domanda ai sensi dei decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007, n. 12540 del 29/08/2007 e n. 8425 del 30/06/08;

VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto dal tariffario per le spese di istruttoria approvato con decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007;

II. DIRIGENTE DI SETTORE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTO il Decreto n. 157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 440 del 07/06/2010 con la quale è stato nominato il dott. Giuseppe Graziano Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettificata";

VISTA la legge regionale n° 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il regolamento regionale n° 5 del 14/05/2009 "regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C.), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA - VAS - IPPC e successivi DDG n° 22555 e n° 22557 del 23/12/2008 e n° 10295 del 09/06/2009;

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale che la Società MIDA S.r.l., avente sede legale nel Comune di Crotona, in Località Passovecchio, ha presentato allo Sportello IPPC, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 10628 del 28/09/2007, intesa ad ottenere il rilascio dell'AIA per un impianto di Termodistruzione sito nel Comune di Crotona - Località Passovecchio - (Codice IPPC punto 5.1 dell'All. I al D.Lgs. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B operazioni R1, R5, R6, R8, R9.) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno"), e (codice IPPC 5.3.1 dell'All. I al D.Lgs. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno").

VISTE le schede allegate alla predetta domanda ai sensi dei decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007, n. 12540 del 29/08/2007 e n. 8425 del 30/06/08;

VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto dal tariffario per le spese di istruttoria approvato con decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005 (prot. n. 1030 del 28/01/08);

VISTA la pubblicazione dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005, effettuata dal Gestore in data 9/02/08 sul quotidiano "Il Giornale di Calabria" e in data 10/02/2008 sul quotidiano "Il Domeni";

VISTA la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n° 2041 del 11/02/08 ed acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n° 4136 del 10/03/2008;

VISTA il Decreto di Compatibilità Ambientale (DEC/VIA/5650 del 05/12/2000) del Ministero dell'Ambiente;

VISTI tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolare modo:

- Parere del Nucleo Operativo IPPC, acquisito agli atti con prot. n. 16463 del 17/10/08;
- Parere della Provincia di Crotone, trasmesso con nota n. 29342 del 24/05/2010 ed acquisito dal dipartimento Ambiente con prot. n° 9832 del 26/05/2010;
- Parere reso dall'ASP di Crotone con nota prot. n. 45/LA. del 25/01/10 ed acquisito agli atti con prot. n. 1646 del 26/01/2010;
- Parere dell'Autorità di Bacino prot. n° 100001827 del 27/04/2010 acquisita agli atti con prot. n° 8292 del 03/03/2010
- Parere dell'Arpacl ai sensi dell'art. 5, comma 11 del D.Lgs. 59/2005 come modificato dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008 prot. n° 2071 del 04/06/2010, acquisito dal Dipartimento con prot. n° 10419 del 7/06/2010;
- Parere del Comune di Crotone, prot. n° 32384 del 25/05/2010 acquisito agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n° 9835 del 26/05/2010;
- I Verbali delle Conferenze dei Servizi del 16/09/2008, del 26/01/2010 e del 26/05/2010 e tutti gli atti ad essi allegati;

VISTA la nota trasmessa dalla Ditta prot. n° 92/vd del 12/07/2010 acquisita agli atti del Dipartimento con prot. n° 12639 del 13/07/2010 con la quale comunica il nuovo nominativo di Direttore Tecnico dott. Giuseppe Vilardi.

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

DATO ATTO che gli allegati I ("Condizioni dell'A.I.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

per quanto indicato in narrativa

- 1) Di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 9/2005 e s.m. e i., alla Società MIDA S.r.l. per un impianto di Termomodificazione sito nel Comune di Crotone - Località Passovecchio - (Codice IPPC punto 5.1 dell'All. I al D.Lgs. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B operazioni R1, R5, R6, R8, R9, della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno"), e (codice IPPC 5.3. 1 dell'All. I al D.Lgs. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno") per un quantitativo di rifiuti di 22.000 t/a (circa 6,5 MW di produzione);
- 2) il gestore è autorizzato a trattare i codici CER delle OCD 5020/06 e O.C.D. 5483/07 compresi quelli allegati al presente decreto;
- 3) il Gestore, se tenuto, deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008 entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto, ovvero a conformare le garanzie già prestate alla prima scadenza utile;
- 4) Il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:
 - O.C.D. n° 5020 del 31/01/2006;
 - O.C.D. n° 5483 del 11/04/2007;
- 5) per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto e nei documenti:
 - All. 1 - Condizioni dell'A.I.A. (composto da 3 pagine fronte-retro - con timbro del Dipartimento Ambiente - Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria).
 - All. 2 - Piano di Monitoraggio e controllo (composto da 33 pagine fronte-retro - con timbro del Dipartimento Ambiente - Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria).che, allegati alla presente autorizzazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- 6) di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento ed il termine per il computo dell'arco temporale di validità (anni 6) decorre dalla data di emissione;
- 7) di dare atto che ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 l'ArpaCal, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e con oneri a carico del gestore, accetterà:
- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
 - la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;
- 8) di stabilire che, ferme restando le misure di controllo di cui al punto precedente, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
- 9) di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
- 10) il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4 del D. Lgs. n. 59/2005, oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e controllo;
- 11) per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs. N. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale;
- 12) in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005, potrà procedere:
- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
- 13) è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. N. 59/05);
- 14) i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (Viale Isonzo 414 - Catanzaro) istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 14/11/2006;
- 15) avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR della Calabria o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
- 16) copia della presente autorizzazione viene trasmessa alla Ditta MJDA S.r.l., avente sede legale nel Comune di Crotona Loc. Passovecchio, alla Provincia di Crotona, al Comune di Crotona, al Dipartimento ArpaCal di Crotona, all'ASP di Crotona e all'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Calabria;

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

IL Dirigente di Settore
 Dr. Giuseppe Graziano

CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Ditta: MIDA S.r.l.;

Impianto: Impianto di termodistruzione sito nel Comune di Crotona, Località Passovecchio;

Ubicazione impianto: Comune di Crotona – Località Passovecchio;

Sede legale: Comune di Crotona – Località Passovecchio;

Codice IPPC: (Codice IPPC 5.1 dell'Al. I al D.Lgs. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B operazioni R1, R5, R6, R8, R9,) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno") e 5.3 dell'Al. I al D.Lgs. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno")



15. Il gestore se vorrà trattare un quantitativo di circa 65.000 tonnellate annue, come riportato nella relazione tecnica, dovrà ripresentare il progetto al Nucleo VIA Regionale di cui all'art. 5 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 3 Aprile 2006, n° 152
16. il Gestore dovrà rispettare le disposizioni contenute nel D. Lgs. 133/2005 particolarmente per il monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera i cui parametri devono essere al di sotto dei limiti previsti dal sopra citato decreto;
17. il gestore dovrà minimizzare qualsiasi impatto sulle matrici ambientali durante l'intero ciclo produttivo, compreso il trasporto, la movimentazione e lo stoccaggio, in modo da scongiurare qualsiasi inconveniente igienico-sanitario e ambientale;
18. il gestore dovrà adottare le opportune azioni di messa in sicurezza della falda così come emerso dall'attività di caratterizzazione;
19. il gestore una volta concluse le operazioni di messa in sicurezza e/o di bonifica ed accertata assenza di contaminazione, la Società dovrà richiedere:
 - al Ministero dell'Ambiente apposito Decreto Ministeriale di restituzione dell'area per gli usi legittimi che dovrà essere trasmesso ai vari Enti preposti;
 - alla Provincia di Crotone - Settore Ambiente- il rilascio di relativa certificazione di completamento di ultimazione di lavori di bonifica e messa in sicurezza operativa e permanente (ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), giusta delibera di Consiglio Provinciale n° 47 del 23/07/2008 che approva l'apposito Regolamento;
20. il gestore dovrà adottare tempestivamente ogni ulteriore futura migliore tecnica disponibile atta alla riduzione integrata dell'inquinamento;
21. il gestore dovrà garantire forme di diffusione dei dati analitici relativi alle attività di monitoraggio dell'aria, accessibili al pubblico attraverso la pubblicazione su apposita pagina web;
22. il gestore, riguardo la gestione dei rifiuti (movimentazione, trasporto, stoccaggio, trattamento, ecc.) e dell'impianto stesso dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti tecnici ed adottare specifiche previsioni progettuali ed accorgimenti operativi (sia sotto il profilo dell'analisi idrologica che di soluzioni strutturali) al fine di minimizzare qualsiasi impatto ambientale e evitare eventuali rischi igienico-sanitari ed idrogeologici;



1. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale; autorizzazione all'esercizio dell'impianto di termodistruzione sito nel Comune di Crotona - Località Passovecchio.

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell' Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell' AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL);

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto di Termodistruzione sito nel Comune di Crotona - Località Passovecchio;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 59/2005.

CONDIZIONI NECESSARIE E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

2. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

1. Il quantitativo di rifiuti da trattare non deve superare il massimo giornaliero di 22.000 t/a (circa 6.5 MW di produzione);
2. il gestore è autorizzato al trattamento dei rifiuti contraddistinti dai codici CER autorizzati con O.C.D. n. 5020 del 31/10/06 e O.C.D. n. 5483 del 11/04/2007;
3. gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente, con le modalità previste dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.;
4. il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte
5. il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008);
6. il corrispettivo economico relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo verrà determinato in base alle tariffe di cui al punto precedente;
7. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell' Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
8. in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'A.R.P.A. alla Provincia ed al Comune. Le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. N. 59/05;
9. per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali non sostituite dal presente decreto;
10. il gestore, qualora non riportate nel presente atto, dovrà rispettare anche le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali formalmente sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in caso di prescrizioni difformi e/o contraddittorie prevalgono quelle stabilite nella presente AIA;
11. il gestore è tenuto a conservare tutte le autorizzazioni settoriali, di cui al precedente punto e le eventuali successive modifiche e integrazioni, da esibire obbligatoriamente in allegato al presente provvedimento.
12. Ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 6 (sei) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza;
13. di dare atto che l'ARPACAL è incaricata a esercitare i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
14. il Gestore, se tenuto, deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008 entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto, ovvero a conformare le garanzie già prestate alla prima scadenza utile;



ELENCO DEI CODICI C.E.R. DI CUI SI CHIEDE INTEGRAZIONE IN AUTORIZZAZIONE



- 02 01 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
- 02 02 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
- 02 03 01 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
- 02 03 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 04 01 temiccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
- 02 04 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 07 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 03 02 99 prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti
- 03 03 02 fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
- 03 03 05 fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
- 03 03 10 scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
- 03 03 11 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
- 04 01 04 liquido di concia contenente cromo
- 04 02 20 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
- 05 01 13 fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
- 05 01 14 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
- 05 06 04 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
- 06 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 03 14 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
- 06 03 16 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
- 06 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 05 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
- 06 06 03 rifiuti contenenti solventi, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02

ELENCO DEI CODICI C.E.R. DI CUI SI CHIEDE INTEGRAZIONE IN AUTORIZZAZIONE

02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04 01 04	liquido di concia contenente cromo
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	riifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 06 04	riifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
06 01 99	riifiuti non specificati altrimenti
06 02 99	riifiuti non specificati altrimenti
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
06 03 99	riifiuti non specificati altrimenti
06 04 99	riifiuti non specificati altrimenti
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 06 03	riifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
06 06 99	riifiuti non specificati altrimenti
06 07 99	riifiuti non specificati altrimenti
06 08 99	riifiuti non specificati altrimenti
06 09 02	scorie fosforose
06 09 99	riifiuti non specificati altrimenti
06 11 99	riifiuti non specificati altrimenti
06 13 03	nerofumo
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11



NUCLEO REGIONALE IPPC

Richiesta di Autorizzazione Integrata per un impianto di Termoelettricità in località Passavecchio (KR) ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59 del 18/02/2005 e s.m.i. - DITTA MIDA SRL Località Passavecchio (KR).



- 10 02 12 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
- 10 02 14 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
- 10 02 15 altri fanghi e residui di filtrazione
- 10 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 03 02 frammenti di anodi
- 10 03 16 schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
- 10 03 18 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
- 10 03 20 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
- 10 03 22 altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diversi da quelle di cui alla voce 10 03 21
- 10 03 24 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
- 10 03 26 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
- 10 03 28 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
- 10 03 30 rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
- 10 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 04 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
- 10 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 05 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 05 04 altre polveri e articolato
- 10 05 09 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
- 10 05 11 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
- 10 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 06 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 06 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 10 06 04 altre polveri e articolato
- 10 06 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
- 10 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 07 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 07 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 10 07 03 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 07 04 altre polveri e particolato
- 10 07 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 07 08 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07



NUCLEO REGIONALE IPPC

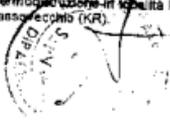
Richiesta di Autorizzazione Integrata per un impianto di Termomodulazione in località Passavecchio (KR) (ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59 del 18/02/2005 e s.m.i.) - DITTA MIDA SRL Località Passavecchio (KR)

[Handwritten signature and stamp]

- 15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
- 16 01 19 plastica
- 16 01 20 vetro
- 16 01 22 componenti non specificati altrimenti
- 16 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
- 16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
- 16 03 06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
- 16 08 01 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
- 16 10 04 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
- 17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
- 19 01 18 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
- 19 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 02 03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
- 19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce
- 19 02 05
- 19 02 10 rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
- 19 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata
- 19 05 02 parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
- 19 05 03 compost fuori specifica
- 19 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 08 01 vaglio
- 19 08 09 miscela di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
- 19 08 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
- 19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
- 19 09 04 carbone attivo esaurito
- 19 09 05 resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 19 09 06 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 19 09 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 10 03 fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
- 19 10 04 fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
- 19 10 05 altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
- 19 10 06 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
- 19 11 06 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
- 19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01

NUCLEO REGIONALE IPPC

Richiesta di Autorizzazione Integrata per un impianto di Termovalorizzazione in località Passovecchio (KR) ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005 e s.m.i.) - DITTA MIDA SRL Località Passovecchio (KR)



- 07 02 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
- 07 02 13 rifiuti plastici
- 07 02 15 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
- 07 02 17 rifiuti contenenti silicene diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16
- 07 03 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
- 07 05 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
- 07 06 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
- 07 07 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
- 08 01 14 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
- 08 02 01 polveri di scarto di rivestimenti
- 08 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 03 07 fanghi acquosi contenenti inchiostro
- 08 03 08 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
- 08 03 15 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
- 08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
- 08 04 12 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
- 08 04 14 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
- 08 04 16 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
- 09 01 07 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
- 09 01 10 macchine fotografiche monouso senza battente
- 09 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 01 19 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
- 10 01 21 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
- 10 01 23 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
- 10 01 25 rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
- 10 01 26 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
- 10 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 02 01 rifiuti del trattamento delle scorie
- 10 02 02 scorie non trattate
- 10 02 08 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 007
- 10 02 10 scaglie di laminazione



NUCLEO REGIONALE IPPC

Richiesta di Autorizzazione Integrata per un impianto di Termoelettrazione in località Passavecchio (KR) (ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005 e s.m.i.) - DITTA MDA SRL Località Passavecchio (KR).

10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 08 04	polveri e particolato
10 08 09	altre scorie
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
10 08 14	frammenti di anodi
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
10 09 16	scarti di prodotti rievatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 10 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13
10 10 16	scarti di prodotti rievatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 12 03	polveri e particolato
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di retifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce
12 01 20	
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti



NUCLEO REGIONALE IPPC

Richiesta di Autorizzazione Integrata per un impianto di Termovalorizzazione in località Passovechio (KR) (ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005 e s.m.i.) - DITTA NIDA SRL Località Passovechio (KR).

- 19 13 04 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
- 19 13 06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59

Ditta: MIDA S.r.l.;

Impianto: Impianto di termodistruzione sito nel Comune di Crotona, Località Passovecchio;

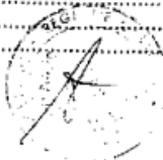
Ubicazione impianto: Comune di Crotona – Località Passovecchio;

Sede legale: Comune di Crotona – Località Passovecchio;

Codice IPPC: (Codici IPPC 5.1 dell' All. I al D.Lgs. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all' art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B operazioni R1, R5, R6, R8, R9,) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno") e 5.3 dell' All. I al D.Lgs. 59/2005: " Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno")



PREMESSA.....	4
1 - FINALITÀ DEL PIANO	4
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	4
2.1- OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	4
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	4
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	5
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	5
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	5
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	5
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	5
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	5
3 - OGGETTO DEL PIANO	6
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	6
3.1.1 - Consumo materie prime	6
3.1.2 - Consumo risorse idriche	9
3.1.3 - Consumo energia.....	9
3.1.4 - Consumo combustibili	10
3.1.5 - Emissioni in aria.....	11
3.1.6 - Emissioni in acqua	17
3.1.7 - Rumore	19
3.1.8 - Rifiuti	20
3.1.9 - Acque sotterranee + top-soil+suolo	24
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	24
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	24
3.2.2 - Indicatori di prestazione	26
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	27
4.1 Attività a carico del gestore.....	28
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	28
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	29
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	29
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	31
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI	31
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	31
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	31
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	31
NOTE PER LA COMPILAZIONE.....	32
Finalità del piano.....	32
Oggetto del piano	32
Responsabilità nell'esecuzione del piano	33
Manutenzione e calibrazione	33
Comunicazione dei risultati	33



2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente darne comunicazione all'Autorità Competente e sospendere l'attività fino al ripristino del sistema di misura e controllo.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- punti di emissioni sonori nel sito
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- scarichi in acque superficiali
- pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO (1)

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

Sarà installata una unica stazione meteo per l'intero sito MIDA che registrerà i dati in continuo secondo WMO.



Calce idrata	Sezione di trattamento emissioni	Solido	Metodo: Data base interno (monitoraggi o mensile) Frequenza: alla ricezione	ton / m ³	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	Verifica registro elettronico
Urea	Sezione di trattamento emissioni	Liquido	Metodo: Data base interno (monitoraggi o mensile) Frequenza: alla ricezione	ton / m ³	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	Verifica registro elettronico
Ammoniac	Sezione di trattamento: emissioni	Liquido	Metodo: Data base interno (monitoraggi o mensile) Frequenza: alla ricezione	ton / m ³	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	Verifica registro elettronico
Carbone attivo	Sezione alimentazione acqua di raffreddamento	Solido	Metodo: Data base interno (monitoraggi o mensile) Frequenza: alla ricezione	kg	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	Verifica registro elettronico
Soluzione salina	Sezione demineralizzazione acqua	Liquido	Metodo: Data base interno (monitoraggi o mensile) Frequenza: alla ricezione	kg / l / m ³	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	Verifica registro elettronico



3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Utilizzo (es. agricolo, sanitario, industriale)	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPACAL
Acqua industriale	Contatore Consortile	Antincendio, Industriale	Allimentazione riserva idrica Raffreddamento ceneri di combustione, circuito di raffreddamento fumi	Rilievo al contatore Frequenza annuale	m ³	Documento cartaceo e/o elettronico e trasmissione annuale	Controllo annuale
Acqua potabile	Contatore Consortile	Servizi	Servizi	Rilievo al contatore Frequenza annuale	m ³	Documento cartaceo e/o elettronico e trasmissione annuale	

Poiché la Società dispone di un unico contatore consortile per l'acqua industriale e di un unico contatore consortile per l'acqua potabile per tutte le attività, saranno installati sia un contatore per l'acqua industriale sia un contatore per l'acqua potabile afferenti all'impianto.

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia erogata da rete esterna	Fase: Impianto-intero processo Punto di misura: contatore	Elettrica	Industriale	Contatore parziale Frequenza mensile	kWh	Data-base elettronico Trasmissione via mail in formato elettronico o stampa e invio postale

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad un audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza d'utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi

3.1.5 - Emissioni in aria

Così come previsto dal decreto VIA DEC/VIA/5650 DEL 5/12/2000 la ditta si impegna ad effettuare contemporaneamente alla messa in esercizio dell'impianto una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria della durata minima di un anno, in periodo stagionali non continuativi rappresentativi delle diverse condizioni meteorologiche, al fine di ottenere informazioni sulla qualità dell'aria e di verifica del modello diffusionale utilizzato. La campagna verrà concordata con l'ente di controllo. I risultati ottenuti saranno oggetto di valutazione da parte dell'Ente di controllo al fine di stabilire una eventuale prosecuzione della campagna di monitoraggio.

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo A.R.P.A.Cal.
E.T.V. Portata max = 45.000 Nm ³ /h Altezza camino = 30 m	Portata	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
		Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
	Temperatura	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
		Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
	Velocità	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
		Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
	Pressione	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
		Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
	Tenore vapor acqueo	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
		Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
	Tenore di Ossigeno	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
		Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
	Polveri totali	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione

	Σ (Sb + As + Pb + Cr + Co + Cu + Mn + Ni + V)	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
	Diossine e Furani PCB	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
	IPA	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata

* VOC da determinare ogni 3 mesi per il primo anno, successivamente con cadenza da concordare con ARPACAL.

PER GLI INQUINANTI: TOC, HCl, SO₂, NO₂, CO, CO₂, Hg, Cd e Tl, Σ (Sb + As + Pb + Cr + Co + Cu + Mn + Ni + V), Diossine e Furani, IPA, **SI RICHIEDE IL CALCOLO DEL RILASCIO ANNUALE.**

PER OGNI INQUINANTE DEVE ESSERE DESCRITTO IL METODO DI CAMPIONAMENTO E DI ANALISI:

Punto di emissione	Parametro	Metodi standard di riferimento	Riferimento legislativo
E.TV.	Portata	UNI 10169:2001	
	Velocità	UNI 10169:2001	
	Temperatura	UNI 10169:2001	
	Pressione	UNI 10169:2001	
	Tenore vapor acqueo	UNI 10169:2001	
	Tenore di Ossigeno	Cella Elettrochimica	
	Polveri totali	UNI 13284-1:2003	
	VOC	UNI EN 13649:2002	
	VOC come TOC	UNI EN 12619:2002	
	HCl	DM 25/08/2000	
	HF	DM 25/08/2000	
	SO ₂	DM 25/08/2000	
	NO ₂	DM 25/08/2000	
	CO	Cella Elettrochimica	
	Hg	UNI 13211:2003	
	Σ (Cd + Tl)	UNI 13204-1:2003 + UNI 13657:2004 + ISO 11885:2007	
	Σ (Sb + As + Pb + Cr + Co + Cu + Mn + Ni + V)	UNI 13204-1:2003 + UNI 13657:2004 + ISO 11885:2007	
	Diossine e Furani + PCB	UNI EN 1948 - 1, 2 e 3	
IPA	DM 25/08/2000		



La filtrazione sfrutta lo strato di bicarbonato di sodio e carbone attivo che si forma esternamente alla struttura portante del tessuto filtrante. Le maniche tubolari del filtro vengono pulite con lavaggio in contro corrente mediante aria compressa a 4 bar. Questa operazione avviene fila per fila e con frequenza regolabile. Sali, polveri ed eccesso di reagente cadendo si depositano nella tramoggia sottostante al filtro e vengono scaricate da una coclea estrattrici con rotocella. Una soffiante trasporta pneumaticamente questi residui nel silo stoccaggio residui abbattimento fumi.

A valle del Filtro a maniche 1 vi è il **Reattore 3**, che permette un ulteriore trattamento dei fumi con bicarbonato sodico micronizzato. L'uscita fumi del Reattore 3 viene di seguito trattata nel **Filtro a maniche 2**, che ha la funzione di abbattere le polveri fini tipo PM10. È utilizzato un silo per contenere i residui solidi provenienti dal filtro a maniche 1 e 2 e ceneri caldaia-tailend.

All'uscita del Filtro a maniche 2 è presente il **Catalizzatore** del tipo verticale a due sezioni è formato da un cilindro verticale in metallo: nella prima sezione si elimina CO e HC e si trasforma l'NO in NO₂; nella seconda sezione l'NO₂ permette l'ossidazione del particolato alla normale temperatura dei fumi. Si permette inoltre l'eliminazione degli altri inquinanti quali diossine e furani. Le cellette della struttura alveare sono alternativamente chiuse ed aperte; le pareti, impregnate di catalizzatore, permettono il passaggio dei gas ma non del particolato. Durante l'attraversamento avviene l'azione ossidativa su CO e HC. Il catalizzatore ha la funzione di abbattere gli NOx, diossine e furani dopo la filtrazioni della particelle polverose nel filtro a maniche. Con l'iniezione di ammoniacale miscelata con acqua avviene la reazione catalitica. Il campo di lavoro compreso è tra i 160 e i 220°C.

Il **Ventilatore di coda** è del tipo con girante in acciaio, a portata variabile, assicurano la depressione necessaria a tutto l'impianto d'incenerimento. La regolazione della depressione nel forno viene gestita con il PLC tramite strumenti Dp con inverter.

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di Prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo A.R.P.A. Cal.
Polveri leggere	Macinazione e dosaggio bicarbonato di sodio	Sistema confinato in locale chiuso Verifica annuale dell'efficacia del sistema di sconfinamento	Visivo	Settimanale	Registro cartaceo	Ispezione programmata controllo documentale
Carboni attivi	Dosaggio carboni attivi	Sistema confinato in locale chiuso	Visivo	Settimanale	Registro cartaceo	Ispezione programmata controllo documentale
Sostanze volatili	Soluzione ammoniacale	serbatoi	Visivo	Settimanale	Registro cartaceo	Ispezione programmata controllo documentale
Reagenti chimici	NaOH	serbatoi	Visivo	Settimanale	Registro cartaceo	Ispezione programmata controllo documentale
Odori	Deposito ceneri	Le polveri leggere sono depositate in	-	-	-	Ispezione programmata controllo

bruciatori						
------------	--	--	--	--	--	--

Nel reporting inserire data ed ora di inizio e fine delle fasi.

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali non prevedibili

Il gestore farà un reporting immediato all'autorità di controllo e all'autorità competente.

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e fase di controllo	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione
N.D.					
Punto emissione	Parametro e fase di controllo	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPACAL APAT
N.D.					

Le acque di seconda pioggia sono immesse nella condotta consortile delle acque bianche.

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
N.D.					

Tabella C11 - Inquinanti da monitorare pozzetto di raccolta acque di lavaggio (D.Lgs. 152/2006)

Punto emissione	Parametro	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo A.R.P.A. Cal.
Acque di lavaggio (prima del conferimento al depuratore)	Arsenico	Trimestrale*	Rapporto di prova	Annuale	Controllo reporting campionamento annuale, Ispezione programmata
	Cadmio				
	Cromo totale				
	Cromo VI				
	Mercurio				
	Nichel				
	Piombo				
	Rame				



	BTEX		
	IPA	ISS.CAB.039/07	

Il controllo delle acque sotterranee, a monte ed a valle dell'impianto, viene garantito dalle attività di controllo sulle matrici ambientali connesse previste nel PMEC della ditta MIDA Impianti di Inertizzazione e Trattamento/Recupero presenti nello stesso sito.

3.1.7 – Rumore

(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente)

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Descrizione
Condensatore ad aria	Relazione tecnica
Turbina	
Nastro di carico scorie	
Nastro di carico scorie	
Nastro di carico cenere caldaie	
Ventilatore principale	
Mulino bicarbonato 1	
Mulino bicarbonato 2	
Gruppo di rotolamento cilindro	
Pompe di circolazione acqua	
Sistema pneumatico trasporto polveri filtro 1	
Sistema pneumatico trasporto polveri filtro 2	
Sistema pneumatico trasporto polveri caldaie	

Il gestore dovrà condurre, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo



3. Prima della accettazione di rifiuti nell'impianto di incenerimento o di co-incenerimento, il gestore deve inoltre acquisire le informazioni sui rifiuti che comprendano almeno i seguenti elementi:

a) lo stato fisico e, ove possibile, la composizione chimica dei rifiuti, il relativo codice dell'Elenco europeo dei rifiuti e tutte le informazioni necessarie per valutare l'idoneità del previsto processo di incenerimento o di co-incenerimento dei rifiuti;

b) le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, le sostanze con le quali non possono essere mescolati e le precauzioni da adottare nella manipolazione dei rifiuti.

4. Prima dell'accettazione dei rifiuti pericolosi nell'impianto di incenerimento o di co-incenerimento, il gestore deve inoltre applicare almeno le seguenti procedure di ricezione:

a) deve essere verificata la documentazione prescritta dall'articolo 15 dell'ex d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, o dall'articolo 7, comma 2, del regolamento (CE) n. 1774/2002 e dal regolamento (CEE) n. 259/93, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità europea, nonché in entrata e in uscita dal suo territorio e dai regolamenti sul trasporto di merci pericolose;

b) ad esclusione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo e di eventuali altri rifiuti individuati dall'autorità competente, per i quali il campionamento risulta inopportuno, devono essere prelevati campioni rappresentativi. Questa operazione va effettuata, per quanto possibile, prima del conferimento nell'impianto, per verificarne mediante controlli la conformità all'autorizzazione nonché alle informazioni di cui ai commi 3 e 4, e per consentire alle autorità competenti di identificare la natura dei rifiuti trattati. I campioni devono essere conservati per almeno un mese dopo l'incenerimento o il co-incenerimento dei rifiuti da cui sono stati prelevati.

2. Ai sensi dell'articolo 8 comma 11 del D.Lgs. n. 133/2005, i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (codici CER 18 01 03 e CER 18 02 02) sono introdotti direttamente nel forno di incenerimento senza prima essere mescolati con altre categorie di rifiuti e senza manipolazione diretta ossia un'operazione che generi per gli operatori un rischio infettivo.

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

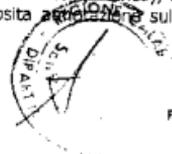
Controllo visivo carico conferito	Tutti i rifiuti autorizzati	Ogni carico		
Segnalazioni al rilevatore di radioattività	Tutti i rifiuti autorizzati		Rapporto annuale di prova	Ispesioni programmate. Valutazione delle risultanze analitiche ed eventuale ed partecipazione agli autocontrolli.



Caldaia e Filtri provenienti da silos di stoccaggio	Ceneri da caldaia	19 01 13* (ceneri di caldaia contenenti sostanze pericolose)	Smaltimento/ recupero presso impianto autorizzato	Campionamento e analisi di caratterizzazione ai fini dello smaltimento/recupero	Archiviazione report analitici trasmissione annuale	Ispezioni programmate Valutazione delle risultanze analitiche
Sezione trattamento fumi	Catalizzatori esauriti	16 08 07* (catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose)	Smaltimento/ recupero presso impianto autorizzato	Campionamento e analisi di caratterizzazione ai fini dello smaltimento/recupero	Archiviazione report analitici trasmissione annuale	Ispezioni programmate Valutazione delle risultanze analitiche
Eventi meteorici	Acque di prima pioggia	19 01 99 (rifiuti non specificati altrimenti)	Smaltimento presso impianto autorizzato	Campionamento e analisi di caratterizzazione ai fini dello smaltimento	Archiviazione report analitici trasmissione annuale	Ispezioni programmate Valutazione delle risultanze analitiche
Impianto DEMI	Deionizzazione acqua	19 01 99 (rifiuti non specificati altrimenti)	Smaltimento presso impianto autorizzato	Campionamento e analisi di caratterizzazione ai fini dello smaltimento	Archiviazione report analitici trasmissione annuale	Ispezioni programmate Valutazione delle risultanze analitiche
Impianto DEMI	Resina a scambio ionico	19 09 05 (resine a scambio ionico saturate o esaurite)	Smaltimento/ recupero presso impianto autorizzato	Campionamento e analisi di caratterizzazione ai fini dello smaltimento/recupero	Archiviazione report analitici trasmissione annuale	Ispezioni programmate Valutazione delle risultanze analitiche
Impianto DEMI	Soluzioni derivanti dalla rigenerazione delle resine a scambio ionico contenenti CaCl ₂ e MgCl ₂	19 09 06 (soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico)	Smaltimento/ recupero presso impianto autorizzato	Campionamento e analisi di caratterizzazione ai fini dello smaltimento/recupero	Archiviazione report analitici trasmissione annuale	Ispezioni programmate Valutazione delle risultanze analitiche

* Per tutti i rifiuti prodotti non classificati e al momento non prevedibili ma che si possono in futuro generare dall'attività si applicheranno le Norme specifiche per settore e saranno trasmessi i documenti relativi ai controlli all'Ente competente.

Per tutti i rifiuti prodotti, se stoccati anche solo provvisoriamente (deposito temporaneo), deve essere predisposta un'area idonea e di tale attività si deve effettuare apposita registrazione sul registro di carico e scarico.



Portata vapore surriscaldato uscita caldaia	-	Continuo	-	-	Ispezione programmata
Pressione vapore ingresso turbina	-	Continuo	-	-	Ispezione programmata
Livello acqua degasatore	-	Continuo	-	-	Ispezione programmata
Temperatura acqua degasatore	-	Continuo	-	-	Ispezione programmata
Pressione vapore nel degasatore	-	Continuo	-	-	Ispezione programmata
Temperatura vapore uscita turbina	-	Continuo	-	-	Ispezione programmata

* Il Sistema di Monitoraggio e controllo delle emissioni verrà valutato dopo presentazione e condivisione del Manuale dello SME

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Sezione di preparazione e triturazione rifiuti	Come previsto dai manuali di uso e manutenzione*		Rapporti di Interventi annuale, per singolo macchinario
Sezione di caricamento rifiuti all'impianto			
Forno (cilindro) rotativo			
Sezione di postcombustione			
Sezione di recupero energetico			
Sezione produzione di energia			
Brucciatori			
Caldaia			
Sezione di deionizzazione dell'acqua			
Container			

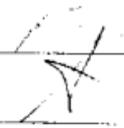


Consumo di combustibile rapportato alla quantità di rifiuti trattati	Nm ³ /ton	Nm ³ metano consumati diviso ton rifiuti trattati	Mensile	
Consumo materie prime	kg/t rifiuto incenerito	kg materie prime usate diviso ton rifiuti trattati	Annuale	
Fattore di emissione NO ₂	g/t rifiuto incenerito	g NO ₂ diviso ton rifiuti trattati	Annuale	
Fattore di emissione polveri	g/t rifiuto incenerito	g polveri diviso ton rifiuti trattati	Annuale	
Fattore di emissione CO	g/t rifiuto incenerito	g di CO diviso ton rifiuti trattati	Annuale	
Fattore di emissione HCl	g/t rifiuto incenerito	g di HCl diviso ton rifiuti trattati	Annuale	
Fattore di emissione SO ₂	g/t rifiuto incenerito	g di SO ₂ polveri diviso ton rifiuti trattati	Annuale	
Fattore di emissione COT	g/t rifiuto incenerito	g di COT diviso ton rifiuti trattati	Annuale	

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
GESTORE DELL'IMPIANTO	MIDA S.r.l.	Ing. Vincenzo Decario
SOCIETÀ TERZE CONTRAENTI	VARIE	
AUTORITÀ COMPETENTE	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO POLITICHE DELL'AMBIENTE	
ENTE DI CONTROLLO	A.R.P.A. Cal. (AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA)	

Campionamenti e analisi	Annuale (+ partecipazione agli autocontrolli)	Campionamento (inquinante x) in aria	1 / anno (per un totale di 6 interventi)
-------------------------	---	--------------------------------------	---

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrà essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario (€)	Costo Annuo (€)
Analisi emissioni	4	2.500,00	10.000,00
Manutenzione sistema analisi emissioni	4	5.000,00	20.000,00
Misurazione rumore	1/2	3.000,00	1.000,00
Analisi rifiuti in ingresso	40	250,00+350,00	24.000,00
Analisi rifiuti in ingresso (D.M. 133/05)	50	250,00	12.500,00
Analisi rifiuti prodotti	5	375,00	1.875,00
Pubblicazione su sito web	1	1.000,00	1.000,00
Contatore dedicato per acqua industriale e acqua potabile	-	1.000,00	150,00
ADDETTO AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (N°1 UNITÀ)	-	35.000,00	35.000,00
Spese generali	-	21.105,00	21.105,00
COSTO TOTALE ANNUO €			126.630,00

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente. Lo SME non risulta ad oggi installato presso la ditta. La stessa non ha

Taratura per i sistemi a misura indiretta(es. polveri) (punto 4.2 D.Lgs. 152/06)	*	*	Partecipazione ad autocontrollo controllo documentale
--	---	---	---

*I campi verranno compilati dalla ditta entro l'anno corrente.

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano superamenti verranno descritti nel manuale SME e consegnati entro l'anno corrente.

Per le attività che coinvolgono l'Ente di Controllo:

- campionamenti al camino;
- analisi del rumore esterno;

sarà dato il relativo preavviso almeno 20 (venti) giorni prima, a mezzo fax.

I risultati degli accertamenti effettuati saranno trasmessi allo stesso Ente nei tempi tecnici necessari.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni così come previsto dalla normativa vigente.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con la frequenza prevista nelle tabelle di cui alle sezioni precedenti. Entro il 31 gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

E' prevista la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che prevede:

- la diffusione periodica di rapporti ambientali;
- la distribuzione di materiale informativo;
- l'apertura degli impianti per le visite del pubblico;
- la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto;
- disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet.

13. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti individuati nella tabella C16.

Responsabilità nell'esecuzione del piano

14. In tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.

15. Tabella D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.

16. Per il punto 4.3 (costi per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui a specifico decreto ministeriale di imminente emanazione (lo scorso 26 marzo la Conferenza Stato-Regioni ha raggiunto l'intesa sul decreto relativo alle tariffe IPPC che dovrà ora ricevere il visto della Corte dei conti ed il parere del Consiglio di Stato).

Manutenzione e calibrazione

17. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione.

Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

Comunicazione dei risultati

18. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anomali e gli interventi previsti nel caso si verificano, le modalità di attivazione della processo di misura alternativo.

19. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.

20. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.



NOTE PER LA COMPILAZIONE

Finalità del piano

1. La lista delle ulteriori finalità è da considerarsi non esaustiva.

Oggetto del piano

2. Modalità di registrazione dei controlli effettuati: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro.
3. Tabella C1. Denominazione /Codice (CAS, ...): solo per materie prime, nel caso di attività di recupero da rifiuti, riempire la tabella C12. Nel caso di formulati indicati col nome commerciale, dovranno essere inviate all'ente di controllo le schede tecniche.

Se applicate BAT sulle materie prime, prevedere programmi di audit in fase di sostituzione.

4. Tabella C2. Se applicabile

5. Tabella C4. Il gestore deve, oltre a compilare la tabella, indicare qual è il proprio programma di audit, finalizzato ad identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

6. Tabella C6. Dovranno essere indicati tutti i punti emissivi ad eccezione di quelli classificati ad emissione atmosferica poco significativa ai sensi del D.P.R. 25.07.91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989". E' consentito l'utilizzo di misure parametriche alternative a quelle analitiche.

Specificare in nota l'eventuale variazione del metodo a seguito di modifiche strutturali. Si ricorda in tal senso che è vigente per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot la Norma UNI 10169:2001, che potrebbe richiedere per l'applicazione modifiche strutturali alla postazione di prelievo.

Indicare tra i parametri anche portata, temperatura, ossigeno, ove richiesto.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un abbattitore.

7. Tabella C7. Per Punti di controllo del corretto funzionamento devono intendersi sia parametri (es. T, ossigeno, pressione), sia fattori di processo, sia aspetti gestionali.

8. Tabella C8. Per modalità di controllo considerare sia la stima o misura delle emissioni prodotte nel caso delle emissioni diffuse, sia gli aspetti impiantistici o gestionali finalizzati alla prevenzione delle emissioni per diffuse e fugitive.

9. Tabella C9: dovranno essere indicati anche i punti controllo per gli scarichi di acque di prima pioggia, per acque di raffreddamento, ecc., nonché per gli scarichi parziali, nel caso di preveda un controllo anche in queste fasi.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un sistema di depurazione del reflui.

10. Tabella C10. Per Elementi caratteristici delle singole fasi si intende ad esempio aggiunta di flocculanti, di ossigeno, ecc.. In questo caso i dispositivi sono costituiti dai sistemi in continuo di controllo impiantistico.

Per Punti di controllo del corretto funzionamento e per Modalità di controllo si intende la determinazione di parametri caratteristici (es. azoto, COD, ecc.) nelle varie fasi del processo, sia in sito che per determinazione analitica su campioni prelevati.

11. Tabella C12. Le postazioni di misura possono essere in esterno o all'interno di private abitazioni.

Nella colonna Rumore differenziale riportare sì se la postazione è all'interno di private abitazioni e si intende eseguire la misura, no negli altri casi.

12. Tabella C16. Riempire per le fasi di processo identificate come critiche ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia dal punto di vista del rendimento del processo.

Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziate.

Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.



presentato ed oggi il manuale dello SME, ma si impegna a trasmettere tutta la documentazione necessaria entro l'anno corrente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione*

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Analisi emissioni in atmosfera in continuo		

*La tabella E1 verrà compilata dalla ditta e integrata nel PMeC entro l'anno corrente.

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Per i relativi approfondimenti tecnici si rimanda all'esame del manuale dello SME

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo*

Verifica	Frequenza	Modalità registrazione controlli	Controllo A.R.P.A. Cal.
Correttezza della sezione e del punto di prelievo	Da concordare con l'ente di controllo	La prima volta o nel caso di modifiche sostanziali	Ispezione
Indice accuratezza relativo (IAR) (punto 4.4. D.Lgs. 152/06). Coefficiente di correlazione tra le misure fornite dallo strumento sotto verifica ed una di riferimento su un campione di gas prelevato nel medesimo punto	*	*	Partecipazione ad autocontrollo controllo documentale
Linearità di risposte sull'intero campo di misura (punto 4.1 D.Lgs. 152/06)	*	*	Partecipazione ad autocontrollo controllo documentale

*La tabella E2 verrà compilata dalla ditta e integrata nel PMeC entro l'anno corrente.

Verifiche	Frequenza	Modalità registrazione controlli	Controllo A.R.P.A. Cal.
Correttezza della sezione e del punto di prelievo	Da concordare con l'ente di controllo	La prima volta o nel caso di modifiche sostanziali	Ispezione
Indice accuratezza relativo (IAR) (punto 4.4. D.Lgs. 152/06). Coefficiente di correlazione tra le misure fornite dallo strumento sotto verifica ed una di riferimento su un campione di gas prelevato nel medesimo punto	*	*	Partecipazione ad autocontrollo controllo documentale
Linearità di risposte sull'intero campo di misura (punto 4.1 D.Lgs. 152/06)	*	*	Partecipazione ad autocontrollo controllo documentale

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Analisi emissioni in atmosfera	Trimestrale	Comparto aria	4 interventi/anno (in totale 24 interventi)
Manutenzione sistema di misura emissioni in atmosfera	Trimestrale	Comparto aria	4 interventi/anno (in totale 24 interventi)
Analisi rifiuti in ingresso	Semestrale	Comparto rifiuti	40 interventi/anno (in totale 240 interventi)
Analisi rifiuti D.M. 133/05	Qualora si rendesse necessario	Comparto rifiuti	50 interventi/anno (in totale 300 interventi)
Analisi rifiuti prodotti	Annuale	Comparto rifiuti	5 interventi/anno (in totale 30 interventi)

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 6 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno e mezzo.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio SME	Semestrale	Verifica installazione e collaudo	un solo 1 intervento
Visita di controllo in esercizio	Semestrale	Tutte	2 / anno (per un totale di 12 interventi)
Audit energetico	Triennale	Uso efficiente energia	1 / 3 anni (per un totale di 2 interventi)
Misure di rumore	Biennale	Misure di rumore esterno	1 / 2 anni (per un totale di 3 interventi)

frigo

*I manuali d'uso e manutenzione verranno consegnati entro l'anno corrente. La ditta avrà cura di ricompilare nel dettaglio e trasmettere ad ARPACAL la tabella C17

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Controllo A.R.P.A. Cal.
Vasca di raccolta acque di prima pioggia	Controllo visivo livello	Mensile*	Nessuna	Ispezione programmata
Vasca di raccolte acque di lavaggio	Controllo visivo livello	Mensile	Nessuna	Ispezione programmata
Deposito prodotti chimici	Verifica visiva	Mensile	Nessuna	Ispezione programmata
Pavimentazione zona trattamento fumi	Verifica visiva	Mensile	Nessuna	Ispezione programmata
Vasche di ricezione rifiuti in ingresso	Verifica visiva	Mensile	Nessuna	Ispezione programmata

* Nei periodi maggiormente piovosi la frequenza del controllo deve essere settimanale

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo di energia elettrica rapportato alla quantità di rifiuti trattati	kWh/ton	kWh consumati diviso ton rifiuti trattati	Mensile	Rapporto trasmesso a mezzo postale
Produzione di energia elettrica rapportato alla quantità di rifiuti trattati	kWh/ton	kWh immessi in rete diviso ton rifiuti trattati	Mensile	



Per le scorie e le ceneri pesanti prodotte attenersi a quanto prescritto dall'art.8 comma 2 del D.Lgs. 133/2005.

3.1.9 – Acque sotterranee e Top-soil+Suolo

IL GESTORE HA PREDISPOSTO UN PROGRAMMA SULLE MODALITÀ DI CARATTERIZZAZIONE, MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DEL SITO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO, ALLEGATO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE. UNA COPIA DEL PROGRAMMA SARÀ DISPONIBILE NEL SITO PER IL CONTROLLO ESEGUITO DALL'AUTORITÀ COMPETENTE ED UNA SINTESI DEL PROGRAMMA STESSO, CON IN EVIDENZA LE PECULIARITÀ (CRITICITÀ) RISCOSE, FARÀ PARTE DELLA SINTESI DEL PIANO INVIATA ANNUALMENTE ALL'AUTORITÀ COMPETENTE SECONDO QUANTO PRESCRITTO AL PARAGRAFO 6 DEL PRESENTE PIANO.

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

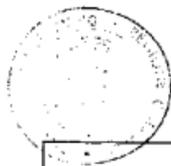
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature* che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Controllo del processo

Aspetto di lavorazione	Parametro	u.m.	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo A.R.P.A.Cal
Caricamento forno	Pesatura rifiuto	-	Ogni conferimento	Informatizzato	-	Ispezione programmata
	Potere calorifico rifiuto (PCS)	MJ/kg // kcal/kg	Analisi		Annuale	Controllo reporting
Combustione	Temperatura di postcombustione	°C	Continuo	Informatizzato e/o cartaceo	Annuale	Controllo reporting
Recupero energetico	Livello acqua nel corpo cilindrico	-	Continuo	-	-	Ispezione programmata
	Temperatura vapore nel corpo cilindrico	-	Continuo	-	-	Ispezione programmata
	Temperatura vapore surriscaldato uscita caldaia	-	Continuo	-	-	Ispezione programmata



Analisi merceologica*	Tutti i rifiuti autorizzati	trimestrale	Rapporto annuale di prova	Ispezioni programmate. Valutazione delle risultanze analitiche ed eventuale ed partecipazione agli autocontrolli.
Analisi fondamentale *	Tutti i rifiuti autorizzati	trimestrale		Ispezioni programmate. Valutazione delle risultanze analitiche ed eventuale ed partecipazione agli autocontrolli.
Analisi elementare*	Tutti i rifiuti autorizzati	trimestrale		Ispezioni programmate. Valutazione delle risultanze analitiche ed eventuale ed partecipazione agli autocontrolli.
Registrazione peso, data, ora del rifiuto conferito	Tutti i rifiuti autorizzati	Ogni carico	Informatizzato**	Ispezione programmata
Controllo documentazione (formulario, bolle autorizzazioni)	Tutti i rifiuti autorizzati	Ogni carico	informatizzato	Ispezione programmata
Quantità rifiuti conferiti	Tutti i rifiuti autorizzati	mensile		
Sistema aspirazione fossa ricezione rifiuti		annuale		Ispezione programmata

* Ove applicabile.

** Gestione attraverso il registro di carico e scarico.

Devono essere seguite procedure di accettazione del rifiuto in Ingresso assicurandosi che accedano all'impianto esclusivamente i rifiuti appartenenti ai codici C.E.R. autorizzati. A tal fine, risulta necessario acquisire le analisi di laboratorio finalizzate all'accertamento della composizione del rifiuto e della rispondenza con il codice C.E.R. con cui è qualificato; su base semestrale saranno eseguite le analisi su un campione rappresentativo per tipologia. I risultati delle analisi svolte devono essere registrati su supporto cartaceo o informatico e conservati in archivio

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Tipologia rifiuto	Rifiuti prodotti (codice CER)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Attività svolte da ARPACAL
Forno rotativo	Ceneri pesanti e scorie	19 01 12 (ceneri pesanti e scorie diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11) 19 01 11* (ceneri pesanti e scorie contenenti sostanze pericolose)	Smaltimento/ recupero presso impianto autorizzato	Campionamento e analisi di caratterizzazione ai fini dello smaltimento/recupero	Archiviazione report analitici trasmissione annuale	Ispezioni programmate Valutazione delle risultanze analitiche



eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 – Rumore

Posizione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di A.R.P.A. Cal
Lato OVEST (confine esterno)		Biennale o nel caso di modifiche sostanziali	db(A)	Rapporto di rilevamento acustico trasmesso a mezzo postale	Ispezioni programmate durante l'attività di autocontrollo Accertamenti strumentali con impianto in condizioni di normale esercizio
Lato SUD (confine esterno)		Biennale o nel caso di modifiche sostanziali	db(A)	Rapporto di rilevamento acustico trasmesso a mezzo postale	Ispezioni programmate durante l'attività di autocontrollo Accertamenti strumentali con impianto in condizioni di normale esercizio
Lato EST (confine esterno)		Biennale o nel caso di modifiche sostanziali	db(A)	Rapporto di rilevamento acustico trasmesso a mezzo postale	Accertamenti strumentali con impianto in condizioni di normale esercizio

Così come previsto dal decreto VIA DEC/VIA/5650 DEL 5/12/2000 la ditta si impegna ad effettuare in fase di esercizio un monitoraggio delle emissioni acustiche sia all'interno che all'esterno dello stabilimento al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissioni vigenti.

3.1.8 – Rifiuti

1. Ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 133/2005 (commi da 2 a 5), si ribadisce che:

1. Prima della accettazione dei rifiuti nell'impianto di incenerimento o di co-incenerimento, il gestore deve almeno determinare la massa di ciascuna categoria di rifiuti, possibilmente in base al codice dell'Elenco europeo dei rifiuti.
2. Prima della accettazione di rifiuti nell'impianto di incenerimento o di co-incenerimento, il gestore deve acquisire informazioni sui rifiuti al fine di verificare, fra l'altro, l'osservanza dei requisiti previsti dall'autorizzazione e specificati agli articoli 4 e 5.



Zinco				
Cloruri				
Carbonio Organico Totale				
Diossine Furani				
COV				
BTEX				
IPA				

*trimestrale per il primo anno, successivamente con cadenza da concordare con ARPACAL

Punto Emissione	Parametro	Metodi standard di riferimento	Riferimento legislativo
Acque di lavaggio (prima del conferimento al depuratore)	Arsenico	UNI EN ISO 15587-1:2002 + ISS.D88.034-07	
	Cadmio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + ISO 11885:2007	
	Cromo totale	UNI EN ISO 15587-1:2002 + ISO 11885:2007	
	Cromo VI	APAT CNR-IRSA 2020 man 29 2003	
	Mercurio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + ISS.DAB.013-07	
	Nichel	UNI EN ISO 15587-1:2002 + ISO 11885:2007	
	Piombo	UNI EN ISO 15587-1:2002 + ISO 11885:2007	
	Rame	UNI EN ISO 15587-1:2002 + ISO 11885:2007	
	Zinco	UNI EN ISO 15587-1:2002 + ISO 11885:2007	
	Cloruri	APAT CNR-IRSA 4020 man 29 2003	
	Carbonio Organico Totale	ISS.BIA.029-07	
	Diossine		
COV			



		container/sili chiusi che non permettono la fuoriuscita di odori. Le ceneri pesanti sono depositate in un cassone.				documentale
SILOS polveri leggere	Filtri a manica ceneri di caldaia	Filtro sullo sfianto dei silos	Come da manuale*	Come da manuale*	Registrazione sostituzione filtro	Ispezione programmata controllo documentale

* Verrà comunicata ad ARPACAL dopo il collaudo

La sezione di tritrazione deve essere mantenuta in depressione. L'aria estratta dovrà essere utilizzata come aria di combustione.

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Poco significative					

Tabella C8/3 -1 - Emissioni eccezionali prevedibili

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni A.R.P.A. Cal.
Avviamento	Combustione	-	-	-	Reporting annuale	Controllo reporting
Fermata	Combustione	-	-	-	Reporting annuale	Controllo reporting
Messa in funzione dei	Combustione	-	-	-	Reporting annuale	Controllo reporting

**Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi***

Fonte di emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo A.R.P.A.Cal.
E.TV.	Reattore 1	Come previsto dal manuale di uso e manutenzione dell'impianto	Registro cartaceo e trasmissione annuale	Ispezione programmata
	Reattore 2	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Filtro a maniche 1	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Reattore 3	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Filtro a maniche 2	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Catalizzatore	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Ventilatore di coda	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Condotte fumi	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.

* breve descrizione sistema abbattimento e indicazione puntuale della manutenzione per singolo sistema. Da comunicare ad ARPACAL al termine della fase di collaudo.

I fumi derivanti dalla caldaia a 200°C, entrano nel **Reattore 1** (tipo *tank* cilindrico verticale), e rimangono per un tempo di permanenza di ca. 2 secondi per avere un contatto di reazione sufficiente con soda caustica iniettata con delle lance ad ultrasuoni.

I fumi derivanti dal Reattore 1 a 170°C, entrano nel **Reattore 2**, e rimangono per un tempo di permanenza di ca. 2 secondi per avere un contatto di reazione sufficiente con il bicarbonato di sodio e con il carbone attivo. Attraverso un apposito tubo viene soffiata la miscela bicarbonato di sodio e carbone attivo.

I fumi in uscita dal Reattore 2 passano nel **Filtro a maniche 1**, ad altissima efficienza di abbattimento, del tipo di colle escludibili per le operazioni di pulizia e manutenzione; le maniche in teflon (membrana filtrante ad alto peso specifico) assicurano un'altissima capacità di filtrazione e consentono di:

- dimensionare il filtro a maniche con velocità di filtrazione più bassa;
- contenere le dimensioni del filtro e, conseguentemente, di facilitare le operazioni di manutenzione;
- diminuire le perdite di carico;
- trattare i fumi ad alta temperatura fino a 250°C.



	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
VOC come TOC	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
VOC*	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
HCl	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
HF	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
SO2	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
NO2	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
CO	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
NH3	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione
PM10	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione
Hg	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
Σ (Cd + Tl)	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata



attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C4 /1- Energia prodotta

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPACAL
Energia prodotta	Immissione in rete Contatore	Elettrica	Immissione in rete	Contatore Frequenza mensile	kWh	Data-base elettronico Trasmissione via mail in formato elettronico o stampa e invio postale	Controllo Annuale

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo Misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPACAL
Gas metano	Brucciatori (preiscaldamento, postcombustione, catalizzatore)	Gassoso	Commerciale	Contatore Frequenza annuale	Nm ³	Data-base elettronico Trasmissione via mail o stampa e invio postale a cadenza annuale	Controllo Annuale

Informazioni sui bruciatori:

Brucciatore di accensione: potenza 4,95 MW

Brucciatore ausiliario caldaia (postcombustione): potenza 4,95 MW

Brucciatore catalizzatore: potenza 150 kW

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Piano di gestione qualità (L. 151/02)	Pati di utilizzo e punto di immissione	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Ispezioni programmate	Campionamenti ed analisi	Controllo quantità materie prime
Bicarbonato di sodio	Sezione di trattamento emissioni	Solido	Metodo: Data base interno (monitoraggi o mensile) Frequenza: alla ricezione	ton	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica		Verifica registro elettronico
Soda caustica (idrossido di sodio)	Sezione di trattamento emissioni	Liquido	Metodo: Data base interno (monitoraggi o mensile) Frequenza: alla ricezione	ton / m ³	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica		Verifica registro elettronico



PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per l'esercizio dell'impianto di termodistruzione, di proprietà della Società MIDA S.r.l., sito in Crotona, alla Loc. Passovecchio, C.A.P. 88900.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;
-;

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

(Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore).

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.



- IPPC -

Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento

Piano di monitoraggio e di controllo

L'art. 36, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 4/2008 ha modificato la lettera h) dell'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 59/2005, stabilendo che la domanda presentata dal gestore deve descrivere, oltre alle misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente, anche "le attività di autocontrollo e di controllo programmato che richiedono l'intervento dell'agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e delle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente";
E' necessario, pertanto, integrare la documentazione da allegare alla domanda di rilascio dell'AIA ai sensi della DDG n. 6903 del 29/05/2007 e del Regolamento Regionale 21 agosto 2007, n. 5, con le informazioni sopra richiamate.

Il documento che segue delinea un indice di contenuti minimi che dovrebbero far parte di un buon piano di monitoraggio e controllo.

La necessità di affrontare preventivamente percorsi di valutazione e decisionali applicabili a realtà impiantistiche potenzialmente molto diverse tra loro rende la proposta di piano di monitoraggio e controllo necessariamente ampia. Non inganni dunque l'ampiezza delle schede in cui lo schema di proposta di piano è stata articolata: l'utilizzatore del documento potrà trovare, di volta in volta, le modalità più efficaci di semplificazione utilizzando solo le parti che sono applicabili al caso in esame.

Resta fermo il diritto dovere dell'autorità competente, caso per caso, di commentare e modificare il piano proposto dal gestore. L'autorità competente peraltro, nell'esercizio di suddetto diritto dovere, potrà e dovrà tener conto di ulteriori elementi, quali la storia progressa dell'impianto, la realtà territoriale nel quale l'impianto è inserito, la "propensione" del gestore al rispetto delle prescrizioni ambientali (ad esempio con l'adozione di schemi di certificazione dei propri sistemi di gestione ambientale), nonché il parere dell'ARPA Calabria ai sensi dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale).

Il piano di monitoraggio e controllo deve avere la capacità di concentrare l'attenzione del gestore e dell'ente di controllo sulle effettive criticità ambientali definendo uno schema efficace ed anche efficiente di monitoraggio.

Un indice dei contenuti minimi del piano di monitoraggio e controllo costituisce allo stesso tempo utile riferimento:

- per il gestore - che dovrà approntare il piano ed allegarlo alla domanda di autorizzazione integrata ambientale - in quanto egli ha tutto l'interesse ad aumentare l'efficacia della produzione, riducendo al massimo possibile l'impatto dei controlli sul normale esercizio (tanto in termini di tempo quanto di risorse impegnate; in tal senso l'opzione per la *proposta* da parte del gestore) e a poter oggettivamente dimostrare la propria conformità alle prescrizioni;
- per l'autorità competente che dovrà valutare il piano, approvarlo e farne parte integrante dell'autorizzazione avendo interesse a garantire l'osservanza delle prescrizioni autorizzative;
- per l'ARPA Calabria, ente di controllo, che ha l'interesse di effettuare compiutamente il proprio compito istituzionale utilizzando al meglio possibile le proprie risorse a fronte di una pianificazione, per il periodo di vita dell'autorizzazione, delle modalità e dei tempi di intervento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria.

Alcuni dati, ad esempio i nominativi dei referenti di cui alla tabella D1 e le modalità di comunicazione dei dati di cui al Cap. 6 - e più in generale tutti i dati che non dovessero essere riportati dal gestore - saranno determinati e/o aggiunti in una fase successiva a quella di consegna della proposta.